



## La città moderna a casa Libeskind

a cura di Irina Zucca Alessandrelli

Cosa vede dalla finestra **Umberto Boccioni** quando arriva a Milano nel 1907?

La sua periferia (la zona di Porta Romana) e la campagna di Via Adige con i cantieri a pieno ritmo sono protagoniste di una serie di disegni e dipinti a olio eseguiti con l'entusiasmo di chi vede finalmente il nuovo sorgere. Con un occhio ancora naturalistico Boccioni appunta sulla carta il nome dei colori che userà nella tela divisionista *Crepuscolo*.

Quali forze dinamiche individua l'artista quando ragiona con l'inchiostro nel bozzetto per *La città che sale*?

Boccioni, ormai futurista, esalta la potenza umana dei lavoratori con i cavalli al traino nella città che avanza sempre più con le ciminiere delle fabbriche sullo sfondo. Una delle opere più potenti dell'artista è nata con questo schizzo a china, poi in parte ripensato fino a diventare l'impetuosa rappresentazione dei corpi in movimento nel quadro conservato al MoMA, il cui titolo originario era *Il lavoro*.

**Luigi Russolo**, musicista futurista e autore de *L'arte dei Rumori* (1913), sogna di orchestrare il brusio delle folle e delle stazioni cittadine, simbolo di vitalità moderna. L'artista sintetizza Milano, la città elettrica che non conosce riposo, nel cono di luce di un lampione nella nebbia densa.

L'uomo sempre più piccolo lascia spazio all'imponente ingranaggio industriale nel disegno di **Antonio Sant'Elia** che anticipa di circa un ventennio la pellicola cinematografica *Metropolis* di Fritz Lang. Sant'Elia, prima di raggiungere lo stile futurista che lo renderà noto, con gli occhi della mente ancora sugli studi accademici della città rinascimentale, ragiona con la matita sui flussi di movimento intorno ad una piazza circolare che ricorda l'attuale Cordusio.

Mentre **Mario Sironi** che a Milano arriva un decennio dopo Boccioni, colloca presenze umane senza volto al cospetto di casermoni grigi su vuote strade periferiche. Le gru e la giostra quasi segnalano l'ultima presenza della campagna, prima di sparire sotto la città in rapida crescita.

Nei decenni successivi gli artisti subiscono il fascino di New York che, con i suoi grattacieli di vetro e acciaio, le insegne pubblicitarie e le scritte luminose, diventa nuovo simbolo di modernità. **Fortunato Depero** anticipa di molto la tendenza degli artisti italiani e nel 1928 parte per New York. Nel 1930 disegna la metropolitana scoperta, *Elevated* scrivendola erroneamente *Elevetet*, come un incessante saliscendi di volti, gambe e scalini tra grattacieli e lampioni.

**Afro Basaldella** agli inizi degli anni Cinquanta crea un'opera densa di sovrapposizioni materiche per immortalare una Manhattan, fatta di costruzioni verticali pressate nell'azzurro di un cielo che non ha spazio per esistere. Nella china, la città sembra ricordata dalle alture di questi infiniti piani, in una prospettiva a volo d'uccello.



L'energia della metropoli in espansione del secolo scorso in cosa si è trasformata oggi? Una delle risposte è City Life, in cui gli edifici ricoperti di cellule fotovoltaiche di **Daniel Libeskind**, dalle facciate asimmetriche tra sporgenze e rientranze, si presentano come le ultimissime soluzioni nel campo dell'abitare contemporaneo. Nell'attico dell'architetto, la **Collezione Ramo** propone le riflessioni su carta di alcuni tra i più acuti artisti italiani della prima metà del secolo scorso, nella cornice di un'utopia architettonica divenuta realtà.

### **La Collezione Ramo**

La Collezione Ramo è dedicata a quasi un secolo di arte italiana. Di un centinaio di artisti sono documentate le diverse fasi stilistiche con le più disparate tecniche su carta (acquerelli, collage, tempere, matite) per un totale di oltre 500 opere. Iniziata alcuni anni fa dall'interesse di **Giuseppe Rabolini**, la raccolta ripercorre le tappe della storia dell'arte italiana a partire dal disegno, come espressione primaria della ricerca artistica novecentesca. Dal primo '900, la collezione segue le tracce su carta dei maggiori protagonisti delle avanguardie storiche fino ai primi anni Novanta, prima che l'arte moderna diventi contemporanea.

Lo scopo della collezione è di testimoniare la grande importanza dell'arte italiana del secolo scorso e, nello stesso tempo, promuovere una cultura del disegno, dal valore autonomo, al pari di pittura e scultura.

Con questa piccola mostra, si può avere un assaggio dei capolavori della Collezione che saranno presentati nel prossimo novembre al **Museo del '900** con una pubblicazione dedicata al Disegno Italiano del XX secolo.